



## PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

### Informazioni generali

Autore: **Mario Odoni**

Titolo del volume: **Il ruolo del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nell'attuazione delle sue decisioni**

Casa editrice e luogo di stampa: **Jovene, Napoli**

Anno di pubblicazione: **2023**

Pagine complessive e costo del volume: **XIV-402 pagine, euro 40.00**

ISBN: 978-88-243-2823-4

### Informazioni sul volume

Ai sensi dell'art. 41 della Carta delle Nazioni Unite, la funzione delle misure non implicanti l'uso della forza è quella di essere «impiegate per dare effetto» alle «decisioni» del Consiglio di sicurezza. In dottrina, siffatta formulazione della norma viene di solito interpretata come indicativa della finalità *essenzialmente coercitiva* di quelle misure collettive, che sarebbero concepite per essere applicate *contro* Stati o altre entità recalcitranti allo scopo d'indurre una modifica della loro condotta. Del resto, nei commenti aventi per oggetto l'art. 41, si tende a dar per scontato che i *destinatari* delle ivi menzionate «decisioni», alle quali le misure non implicanti l'uso della forza dovrebbero «dare effetto», siano proprio gli stessi Stati o altre entità recalcitranti, individuati dal Consiglio quali responsabili di una minaccia alla pace, di una violazione della pace, o di un atto di aggressione. Così *presunti* i destinatari, resta però controverso in base a quale norma della Carta il Consiglio potrebbe adottare quelle «decisioni», nonché il contenuto delle medesime.

Questa monografia mira a dimostrare quali siano i *veri* destinatari e quale sia la norma a fondamento delle «decisioni» menzionate nell'art. 41 della Carta, nonché il *vero* significato dell'espressione «to give effect to [the Security Council's] decisions». A tal fine, viene proposta una rilettura del Capitolo VII della Carta, in particolare una ricostruzione della reale relazione logico-funzionale fra l'art. 39 e gli articoli 41 e 42, anche alla luce della «drafting history» di tali norme e della loro prassi applicativa da parte del Consiglio di sicurezza.

Under Article 41 of the United Nations Charter, the function of measures not involving the use of armed force is «to be employed to give effect to» the Security Council's «decisions». Such a wording of the provision is usually interpreted by scholars as indicative of the *fundamentally coercive* purpose of those collective measures, which would be conceived to be applied *against* States or other recalcitrant entities in order to alter their behaviour. In the commentaries on Article 41, besides, there is a tendency to take for granted that the *addressees* of the «decisions» mentioned therein, to which the measures not involving the use of force should «give effect», are precisely the same States or other recalcitrant entities, identified by the Council as responsible of a threat to the peace, a breach of the peace, or an act of aggression. The addressees being thus *presumed*, however, it remains controversial under which provision of the Charter the Council could take those «decisions» and the content of the latter.

The aim of this monographic volume is to demonstrate who the *true* addressees are, and which provision constitutes the legal basis, of the «decisions» mentioned in Article 41, as well as the *actual* meaning of the wording «to give effect to [the Security Council's] decisions». To this end, a rereading of Chapter VII of the Charter is proposed, notably a reconstruction of the actual logical-functional relation between Article 39 and Articles 41 and 42, also in the light of the «drafting history» of such provisions and of their implementation in the Security Council's practice.